

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestro L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e FOBLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 maggio a 31 Dicembre 1895
L. 11
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

- Allievi macchinisti**
(A) ROMA, 20
Il ministro della marina ha ordinato che col 20 giugno gli allievi macchinisti dell'ultimo corso vadano a fare una campagna d'istruzione colla R. nave « Mozambano », e ciò in seguito ai buoni risultati che sono ottenuti nella campagna dello scorso anno.
- L'« Umbria » e il « Colombo »**
(A) ROMA, 20
L'incrociatore italiano « Umbria », che si trova nell'Estremo Oriente, è già in viaggio per far ritorno in Europa.
L'incrociatore « Colombo » proseguirà la sua volta per l'Oceania.
- Accordo commerciale colla Russia**
(A) ROMA, 20
Per mezzo del comm. Silvestrelli, nuovo incaricato d'affari a Pietroburgo, il governo italiano farà un ultimo tentativo per un accordo commerciale colla Russia.
Se questo tentativo non riuscirà, non ci si penserà più.
- Movimento nell'esercito**
(A) ROMA, 20
È prossimo un movimento di qualche importanza negli alti gradi dell'esercito.
Un movimento assai più notevole avrà luogo dopo le manovre.

Elezioni generali

Riepilogo della situazione

Nelle gravi contingenze della politica, quando si avvicina l'inevitabile necessità di prendere una risoluzione, misurare il grado della propria responsabilità, non è soltanto un dovere, ma è pure un sollievo dello spirito.

Quasi alla vigilia di un serio cimento, come quello delle elezioni generali politiche; serio assai, perché, secondo il risultato, ci può gettare nello scompiglio delle libertà, coll'ordine, noi cercheremo nella sfera modesta della nostra missione, di adempiere a quel dovere, noi andremo a traccia di quel sollievo colla speranza di trovarlo.

Questa speranza trae forza dall'esame del nostro passato, dalla nostra coerenza nelle più ardue vicissitudini, e finalmente negli indizi, che ci è dato racogliere nel momento, che attraversiamo.

Il passato parla eloquentemente per noi. Entrati nell'aringo politico da più lustri, sotto la bandiera di due principi, che sono il fondamento della vita politica moderna, *ordine, libertà*, la nostra fedeltà costante a quella bandiera, ci ha spesso procurato, anche in mezzo alle traversie, reali soddisfazioni: fra queste mettiamo in prima linea la stima di amici ed avversari.

Da quella sorretti, abbiamo passato l'epoca, che chiameremo luna di miele dell'Italia nuova, militando sempre fedeli alla nostra causa; e non fu colpa nostra se la barondata parlamentare del 1876, coll'avvento della sinistra, capitanata dal Depretis, si schiusero a riforme intempestive, per poco non crolliamo insane, alle quali non credevamo l'Italia preparata. Diciamo male *riforme*: non salti nel buio, quei salti, che, sp-

cialmente nel campo della finanza e in materia elettorale, ci gettarono veramente in buio pesto, e, più tardi, attraverso vari fasi, resero possibile il periodo infuato di un ministero Giolitti.

Sarebbe opera inane rifare la storia di quel periodo, essendo troppo recente, perché tutti non la ricordino. D'altronde le sue influenze malsane sono tutt'altro che cancellate: resta quindi più fermo che mai l'obbligo in tutti coloro, che hanno combattuto quelle influenze, di combatterle ancora, finché, sradicate del tutto, la nazione, dopo che ne fu amaramente provata, possa incamminarsi ad una nuova era, col favore di più spirabile aere.

La nostra condotta passata, della quale abbiamo così tracciato a brevi linee la storia, ci rende naturalmente più facile il compito nelle circostanze presenti, e in particolare nella campagna elettorale, di cui avremo, nello scrutinio di domenica prossima, la suprema soluzione.

Qualunque sia per essere questa soluzione, l'importante per noi si è di non aver bisogno di fare alcun atto di pentimento per il nostro passato, di sentirsi tranquilli anche per il presente, non che fiduciosi per l'avvenire.

A parte ogni altra considerazione, sta il fatto, che, chiamati ad un esame di coscienza sul genere del nostro, noi abbiamo su parecchi altri un rilevante vantaggio; quello soprattutto di non essere costrutti a sconfessare alcun passato né prossimo, né remoto; e, per limitarci ai passati prossimi, non ci troviamo nel caso, come succede forse a qualche nostro disinvoltto collega, di rinnegare nel fatto, se non nelle parole, gli idoli dinanzi ai quali hanno testè bruciato molli grani d'incenso, ed acceso molte candele. A noi non succede, per un esempio, di voltare bruscamente le spalle ad un Giolitti, dopo avere a più riprese solennemente salutato in lui, nientemeno che il vero *ricostituitor dei partiti* (!!!).

Oggi, chi ha sullo stomaco quel saluto, e ciononostante si schiera, oggi come oggi, fra i più zelanti, e più caldi sostenitori di Crispi, merita, senza esagerazione, almeno il cavalierato della disinvoltura. È una disinvoltura, della quale, del resto, noi stiamo per cogliere i migliori frutti, poiché oggi vediamo sostenuti con ardore i candidati di nostra predilezione da coloro stessi, che ieri li avevano tenacemente combattuti!!

Alla buon'ora! La respicenza altrui è il nostro conforto; è quel sollievo del nostro spirito, che cercavamo fin dapprincipio, e che, avendolo trovato, domenica ci sarà intervenire al voto per

PASQUALE COLPI
colla migliore prospettiva di vittoria.
A...E.

LA LETTERA DELL'ON. LUZZATTI ai suoi elettori

Ecco il testo della lettera finanziaria diretta venerdì dall'on. LUIGI LUZZATTI ai suoi elettori del Collegio di Abano:

L'opera del Ministero Rudini
Mi avete chiesto, amici elettori, anche nell'ultimo convegno di Battaglia, del quale per volger d'anni non impallidirà la grata memoria nell'animo mio, mi avete chiesto un giudizio equanime e disinteressato sulle condizioni della nostra finanza, più volte attestandomi la fiducia di giudicarmi idoneo a esporlo.

Il che, in verità, è divenuta oggi un'ardua virtù, balestrati quali siamo fra le irose accuse e le irose difese. Quella parte di pubblico, troppo scarsa, che si occupa delle controversie sul bilancio, udendo i tecnici della finanza lanciarsi a vicende censure talora non prive di arguti sali, ma spesso intemperanti ed estreme, è assalita da uno scetticismo profondo, e con giudizio sommario minaccia di pigliar tutti in parola e d'involger tutti in un medesimo biasimo.

Quantunque a me, ascritto all'opposizione di Sua Maestà, e considerando le consuetudini dei tempi, non disdirebbe il rispondere severamente ad alcune osservazioni né opportune, né misurate del Ministro del tesoro, la sostanza loro così poco mi tange che mi eleverò subito in più spirabile aere. Una sola avvertenza personale, mi sia concessa, perché giova alla storia delle nostre finanze, non alla difesa mia.

Il Ministero Rudini trovò già presentato alla Camera dall'Amministrazione presieduta dall'onorevole Crispi l'assestamento del bilancio 1890-91 e gli stati di previsione del 1891-92, accompagnati da note di variazioni. Esso non fece, rispetto a quei bilanci, che diminuire notevolmente la stima delle entrate, mettendo in rilievo per la prima volta dal banco del Governo, con coraggio non inutile, l'errore profondo di fronteggiare spese certe con le speranze di espansioni naturali di proventi, le quali non si potevano più avverare, parte per le condizioni economiche del paese, parte per una legge, esatta in finanza come in economia che non consente di far assegnamento su continui aumenti e potrebbe chiamarsi la legge di degradazione della rendita economica e finanziaria.

Nello stesso tempo l'Amministrazione alla quale appartenevo fece tagli risoluti sulle spese con effetti salutarissimi e del quali anche l'on. Cadolini nel suo ultimo discorso finanziario davvero importante, ha voluto tener conto, non sentendo bisogno, da quell'antico patriota che è, per ben lodare i vivi, di vilipendere i morti.

Nonostante l'aumento inevitabile degli oneri intangibili (debiti, garanzie, pensioni, ecc.), si diminuì in assoluto la spesa complessiva del bilancio e si diminuì anche più notevolmente rispetto alle proposte dei predecessori.

Il bilancio, del quale al Ministero Rudini appartiene la responsabilità della preparazione, è quello del 1892-93, che, secondo l'onorevole Sonnino, si chiuse con 47,867,329 lire di deficienza totale fra consumo di patrimonio e alienazione di titoli sopra le ammortizzazioni.

Ora, colla nota 4 maggio 1892 io presentavo alla Camera nuove proposte, che modificavano o manteneva di antiche in modo che avrebbero cresciuto le entrate di più che 20 milioni; fra esse figuravano l'aumento delle successioni e i fiammiferi, mal riprodotti in appresso.

A queste proposte si aggiungeva la domanda frenata da precisi limiti, dei pieni poteri amministrativi, dai quali, senza presentuose speranze, si attendevano 25 milioni di economie di primo getto, a pronta cassa, e si tracciavano anche i modi coi quali si sarebbero potute conseguire; di esse si dirà brevemente in appresso.

Inoltre in quell'occasione si metteva anche innanzi il disegno di operare sui debiti redimibili come si fece poi dall'attuale Ministero il quale più razionalmente, ma con fini ideali, si giovò a tal uopo della Cassa dei depositi, come il suo predecessore se n'era giovato per le pensioni.

Dal che si trae che se la Camera avesse accolte le nostre proposte, per la prima volta si avrebbe ottenuto un bilancio chiuso in pareggio, ma non soltanto per la parte che riguarda le entrate e le spese effettive, ma anche per il movimento di capitali e per le costruzioni ferroviarie; poiché, fra economie e imposte, si sarebbe appunto raggiunta nell'esercizio 1892-93 la somma di 47 milioni, o giù di lì, che ne rappresenta l'indebitamento e si sarebbero sgravati alcuni ammortamenti.

E se allora si fosse pareggiato il bilancio si sarebbero risparmiate le catastrofi che inflaccirono il credito pubblico e privato e diminuirono le sorgenti delle entrate o almeno assai si sarebbero temperate, apparendo più facile la vittoria contro l'aumento inevitabile delle spese negli esercizi futuri; senza necessità di ridurre, per precetto di legge, l'interesse della rendita dello Stato.

Partanto sotto l'usbergo ei sentirsi puro e di aver sempre, da deputato o da ministro, difeso, nei limiti del mio ingegno, con supremo interesse l'erario dello Stato, non sento il bisogno di dar a questo mio discorso una intonazione di polemica; all'uso, e ove occorra, si farà con maggior profitto alla Camera.

Ma piglio atto con animo lieto sin quasi a cedergliene, poiché mi par ch'egli accenni a prenderselo, il diritto di proprietà, delle dichiarazioni fatte a San Casciano dal ministro

del tesoro intorno all'assoluta convenienza di provvedere alle spese ferroviarie colle entrate effettive e non coi debiti, cioè, a registrarle fra le spese effettive, come si voleva nel buio tempo antico della nostra aurea finanza.

Il Ministro Sonnino e l'on. Luzzatti nella questione ferroviaria
Quando questo annunziò alla Camera, ben consapevole della sorte serbata in siffatte materie ad arte ad accrescere il disavanzo, e non pochi deputati mi offrivano la pace purché si continuassero a costruire molte ferrovie di Stato coi debiti; le molte e spesso inutili costruzioni sul modo andate di pari passo con la facilità dei debiti. Ma fu agevole il dimostrare che compiute le reti principali e molte fra le secondarie, le nuove opere richieste da necessità strategiche, da utilità commerciali più o meno evidenti, dal sentimento della giustizia distributiva, dalle influenze elettorali o parlamentari, non avrebbero coperto le spese d'esercizio o avrebbero sottratto redditi alle linee già esistenti. Da ciò la convenienza di far il minor numero di nuove costruzioni, al che intere la legge 10 aprile 1892, la quale avrebbe forse meritato un memore pensiero dall'austerità del ministro Sonnino, e di provvedere a esse con entrate effettive.

Imperocché avevo dimostrato alla Camera il 1° dicembre 1891 che, aggiungendo alle spese effettive quelle per la costruzione delle ferrovie e le pensioni fuori di bilancio, mai un bilancio si era saldato in pareggio e gli apparenti avanzi o le lievi deficienze si risolvevano in grossi disavanzi effettivi, i quali insieme sommarono dal 1875 al 1890-91 a 2258 milioni, sanati dal credito colla persuasione del popolo italiano che si trattasse di debiti legittimi, e per così dire fruttiferi, cioè, che provvedessero colla ricchezza creata alla loro estinzione!

Ho sempre veduto chiaro e ne fanno le mie relazioni parlamentari consegnate negli atti della Camera, che l'abisso il quale ci stava dinanzi e vicino, perfino nei momenti dei trionfi più felici del nostro credito pubblico, era l'abisso dei debiti, e il ministro del tesoro può trovare intorno a ciò dei documenti decisivi da me scritti prima ancora ch'egli entrasse alla Camera.

Vedevo chiaro che si era abusato in tutti i modi e in tutte le forme del credito, che gli oneri di varia specie con esso collegati pigliavano nel nostro bilancio una parte proporzionale maggiore di altri Stati più ricchi di noi e che non potevamo aspirare all'onore di tenere il quarto posto nel debito pubblico subito dopo la Francia, l'Inghilterra e la Russia. E ciò tanto più che mentre gli altri paesi ammortizzano e convertono, noi abbiamo ammortizzato accendendo debiti equivalenti e abbiamo convertito con violenza, non per la spontanea e felice azione delle forze vive del mercato; ciò che sarebbe apparso il sommo degli oneri!

Oh! ben so che verità così crude e crudeli esposte per la prima volta dal banco dei ministri provocano le collere e le contraddizioni inevitabili, che gli interessi elettorali minacciano per le scemate costruzioni ferroviarie se ne allarmano; ma udendo oggi l'on. Sonnino professar dinanzi i suoi elettori, senza suscitare contraddizioni, le identiche dottrine bene s'è disposto a esclamare: « il pioniere caduto può essere contento se ha tracciato ad altri la vera meta raggiunta ora con minori « difficoltà ».

Ferrovie e finanze - Lacune e pericoli
Ma convien a fondo esaminare gli effetti pratici e gli impegni che si prendono professando siffatta dottrina, la sola, giova soggiungere, che ci salvi da una futura catastrofe. È la lacuna del discorso del ministro e se ne può intendere la prudente ragione dinanzi la difficoltà dei comizi elettorali.

L'azienda ferroviaria è ancora piena di incognite e di arretrati; quando era ministro del tesoro, per le Casse delle pensioni del personale ferroviario, gli uomini competenti che facevano parte di una Commissione incaricata di studiare il disavanzo, me ne annunziavano uno non minore di cento milioni, e si era con loro immaginato di provvedere, per quanto era possibile, modificando alcune parti degli statuti, alleggerendo gli oneri e traendo da alcune risorse speciali una nuova entrata. Si accennava allora a una tassa sui biglietti di favore, a versar nelle Casse le multe, le somme esatte in più per errore e non richieste; si parlava d'una tassa su quei felici privilegiati che viaggiano senza pagare i biglietti, ecc.

Questo disavanzo di 100 milioni si dice ora cresciuto per calcoli anche più diligenti e certo crescerà per l'indugio di provvedere. Aggiungansi i disavanzi delle Casse patrimoniali ferroviarie, poiché lo spediente da me proposto e accolto dal ministro dei lavori pubblici (uno statista illustre, a cui i più giovani rendono volentieri omaggio) di prestiti dai fondi esuberanti alle Casse patrimoniali, non può avere che un carattere temporaneo. E si notino anche le maggiori spese sulle previste nella liquidazione delle costruzioni in corso o compiute; privilegio costante dei nostri metodi e delle nostre contabilità sui pubblici lavori.

Tutto questo aggraverà sicuramente il bilancio e avrei appreso volentieri dal ministro del tesoro i modi coi quali propone di far fronte a siffatte deficienze.

Io ne indico due; uno è, per certo numero d'anni, con precetto esplicito di legge, smettere ogni nuova costruzione traendo partito da un provvido articolo, il quarto, introdotto nella legge del 10 aprile 1892, e all'uso anche svolgendone e intensificandone le applicazioni alle linee esistenti. Lo ripubblico qui sotto perché il senso suo sia ben chiaro. (1)

L'altro modo è nelle economie dagli esercizi, dalle quali troppo sperano alcuni amici miei. Io non penso che esse potrebbero mai dare né i dieci né i venti milioni accennati alla Camera o in discorsi finanziari fatti di recente, poiché le Compagnie, tutelate dai contratti, domanderanno senza dubbio la loro parte nei frutti dei risparmi eventuali e perché se c'è l'obbligo, dopo tanto libertinaggio, di castità ferroviaria nelle nuove costruzioni, non è lecito paralizzare anche gli esercizi esistenti; ma confido che determinando l'economia dello Stato in sei milioni all'anno non si eccederebbe una ragionevole previsione. Questi sei milioni però non potrebbero, come fu detto, andare a beneficio del bilancio; dovrebbero assegnarsi a risarcire i debiti palesi o latenti della azienda ferroviaria.

A ogni modo è a luce meridiana provato che la costruzione di nuove ferrovie più o meno elettorali, quando ancora si devono cercare i mezzi per pagare i debiti ferroviari già fatti e non venuti interamente alla luce, per dotare le ferrovie esistenti di una appena congrua suppellettile industriale, sarebbe un errore senza perdono. E su ciò gli elettori devono parlar alto e chiaro, poiché, secondo la via che si batterà nel nuovo parlamento, v'è la salute o la rovina. Ci vuole una maggioranza di bronzo, atta a resistere alle proteste, alle querele, alle apparenti offese di piccoli e grandi luoghi che si dichiareranno utilitati o traditi per l'indugio d'una costruzione ferroviaria non indispensabile o per la cessazione di inutili treni, al nord, al centro o nel mezzogiorno d'Italia.

Il che è divenuto un supremo dovere quando si consideri che per colpa di quasi tutti, tranne pochi protestanti, le leggi ferroviarie e non le militari, convien ben dirlo ad alta voce, ipotizzano l'avvenire e svolgono oneri inevitabili, intorno al valore minimo dei quali non si disputa più fra gli uomini di finanza. E quello da me chiarito nei primi mesi del 1892 e pubblicato nella relazione Cadolini sui buoni settimanali, rettificato con nuovi studi e ampliamenti dal ministro Sonnino nella sua esposizione finanziaria poiché ogni giorno che passa senza provvedere, la stima degli oneri futuri s'aggrava.

Futuri disavanzi e urgenza di nuovi provvedimenti
Anche pareggiato il bilancio 1895-96, i futuri esercizi porteranno la croce dei seguenti nuovi oneri minimi, dai quali nessuno può dispensarsi:

per l'esercizio 1896-1897 milioni	11.8
» 1897-1898	» 18.2
» 1898-1899	» 19.2
» 1899-1900	» 25.6
» 1900-1901	» 23.9

Se poi non si pareggi il bilancio 1895, o non si pareggi ognuno degli esercizi ulteriori dei quali s'è detto, è facile, come si vede, ricostituire i disavanzi fra i 50 e i 70 milioni. Il difficile sarebbe, esaurita la materia imponente e fatte le maggiori economie, il sanarli.

Facilis descensus Averna
Sed revocare gradum superasque evadere ad auras,
Hoc opus, hic labor...

L'on. Colombo e l'on. Carmine dubitano che non tutti gli oneri siano registrati nei miei prospetti e in quelli dell'on. Sonnino, e certamente dal modo con cui è condotto il catasto (e forse era facile presagire che non potesse succedere altrimenti) si sgraverà l'imposta fondiaria, e giustamente, dove fu desi-

Il ministro della marina ha ordinato che col 20 giugno gli allievi macchinisti dell'ultimo corso vadano a fare una campagna d'istruzione colla R. nave « Mozambano », e ciò in seguito ai buoni risultati che sono ottenuti nella campagna dello scorso anno.

L'incrociatore italiano « Umbria », che si trova nell'Estremo Oriente, è già in viaggio per far ritorno in Europa.

L'incrociatore « Colombo » proseguirà la sua volta per l'Oceania.

Per mezzo del comm. Silvestrelli, nuovo incaricato d'affari a Pietroburgo, il governo italiano farà un ultimo tentativo per un accordo commerciale colla Russia.

Se questo tentativo non riuscirà, non ci si penserà più.

È prossimo un movimento di qualche importanza negli alti gradi dell'esercito.

Un movimento assai più notevole avrà luogo dopo le manovre.

Il ministro del tesoro può trovare intorno a ciò dei documenti decisivi da me scritti prima ancora ch'egli entrasse alla Camera.

Vedevo chiaro che si era abusato in tutti i modi e in tutte le forme del credito, che gli oneri di varia specie con esso collegati pigliavano nel nostro bilancio una parte proporzionale maggiore di altri Stati più ricchi di noi e che non potevamo aspirare all'onore di tenere il quarto posto nel debito pubblico subito dopo la Francia, l'Inghilterra e la Russia. E ciò tanto più che mentre gli altri paesi ammortizzano e convertono, noi abbiamo ammortizzato accendendo debiti equivalenti e abbiamo convertito con violenza, non per la spontanea e felice azione delle forze vive del mercato; ciò che sarebbe apparso il sommo degli oneri!

Oh! ben so che verità così crude e crudeli esposte per la prima volta dal banco dei ministri provocano le collere e le contraddizioni inevitabili, che gli interessi elettorali minacciano per le scemate costruzioni ferroviarie se ne allarmano; ma udendo oggi l'on. Sonnino professar dinanzi i suoi elettori, senza suscitare contraddizioni, le identiche dottrine bene s'è disposto a esclamare: « il pioniere caduto può essere contento se ha tracciato ad altri la vera meta raggiunta ora con minori « difficoltà ».

Ma convien a fondo esaminare gli effetti pratici e gli impegni che si prendono professando siffatta dottrina, la sola, giova soggiungere, che ci salvi da una futura catastrofe. È la lacuna del discorso del ministro e se ne può intendere la prudente ragione dinanzi la difficoltà dei comizi elettorali.

L'azienda ferroviaria è ancora piena di incognite e di arretrati; quando era ministro del tesoro, per le Casse delle pensioni del personale ferroviario, gli uomini competenti che facevano parte di una Commissione incaricata di studiare il disavanzo, me ne annunziavano uno non minore di cento milioni, e si era con loro immaginato di provvedere, per quanto era possibile, modificando alcune parti degli statuti, alleggerendo gli oneri e traendo da alcune risorse speciali una nuova entrata. Si accennava allora a una tassa sui biglietti di favore, a versar nelle Casse le multe, le somme esatte in più per errore e non richieste; si parlava d'una tassa su quei felici privilegiati che viaggiano senza pagare i biglietti, ecc.

Il che è divenuto un supremo dovere quando si consideri che per colpa di quasi tutti, tranne pochi protestanti, le leggi ferroviarie e non le militari, convien ben dirlo ad alta voce, ipotizzano l'avvenire e svolgono oneri inevitabili, intorno al valore minimo dei quali non si disputa più fra gli uomini di finanza. E quello da me chiarito nei primi mesi del 1892 e pubblicato nella relazione Cadolini sui buoni settimanali, rettificato con nuovi studi e ampliamenti dal ministro Sonnino nella sua esposizione finanziaria poiché ogni giorno che passa senza provvedere, la stima degli oneri futuri s'aggrava.

Il che è divenuto un supremo dovere quando si consideri che per colpa di quasi tutti, tranne pochi protestanti, le leggi ferroviarie e non le militari, convien ben dirlo ad alta voce, ipotizzano l'avvenire e svolgono oneri inevitabili, intorno al valore minimo dei quali non si disputa più fra gli uomini di finanza. E quello da me chiarito nei primi mesi del 1892 e pubblicato nella relazione Cadolini sui buoni settimanali, rettificato con nuovi studi e ampliamenti dal ministro Sonnino nella sua esposizione finanziaria poiché ogni giorno che passa senza provvedere, la stima degli oneri futuri s'aggrava.

derato l'acceleramento, senza potersi risarcire dove l'acceleramento non fu chiesto e non poca materia imponente si sottrae ancora.

Ma quando l'on. Carmine accenna alla maggiore spesa per gli inabili al lavoro, mi sia lecito ricordargli il progetto di legge del Ministero Rudini, lasciato cadere in appresso, che questa fonte di perenne disavanzo chiudeva e può chiudere ancora. Qui bisogna procedere col metodo riformatore delle assicurazioni sociali.

Nè par probabile, com'egli teme, la denuncia della lega latina, e a ogni modo ho più volte provato che per la finanza, non per la economia nazionale, si tratterebbe di cambio equivalente di valori monetari col solo sopraccarico dell'aggio, che ben interpretata la convenzione si tradurrebbe in un prestito all'Italia per un certo tempo a mite interesse e che il nostro è il solo Stato dove il ritorno dei propri scudi non vi farebbe ingombro.

Ma comunque ciò sia e lasciando queste dispute sottili, che farebbero troppo lungo il discorso, la gravità della situazione nostra è che l'avvenire essendo tutto ipotocato dalla maligna esplicazione di leggi, già antiche e irrevocabili, anche sperando, come io spero, in lievi e naturali incrementi delle entrate idonee a fronteggiare in parte le spese certe, manca al popolo italiano ogni margine nei suoi bilanci futuri per rispondere a contingenze che mai non fanno difetto.

Si pensi, per atto d'esempio, ai mirabili egr. delle scienze applicate a distruggere gli uomini nell'arte della guerra; essi solo bastano a togliere al bilancio la sicurezza del domani! E tutti sanno che è insufficiente l'apparecchio della nostra difesa navale.

Se volessi dir qui (e amor d'Italia potrebbe un giorno consigliarmi a farlo) ciò che mi scriveva il compianto Saint-Bon per eccitarmi a crescere e non a diminuire le spese per la marina militare, un brivido di apprensione patriottica traverserebbe l'anima del paese come ha traversato la mia.

Una battaglia perduta sul Mediterraneo o sull'Adriatico, la deficienza di mezzi navali fortissimi e rapidissimi, può in un giorno solo spargere per mezzo secolo il lutto e la miseria fra le nostre principali città marinare.

E tuttavia il prode ministro della marina è costretto a confessare che si spende in arsenali inutili ciò che si è forzati a sottrarre alle forze vive della difesa marittima della patria!

È quindi indispensabile, per salvar la finanza italiana, davvero apparecchiare l'alleviamento degli oneri futuri.

Per molti anni si è fatto il contrario; affine di alleggerirli il presente si è aggravato il futuro, invano pochi preammonendo Governo, Parlamento e paese che di questo tempo futuro, ma vicino, noi stessi saremmo 'stati i testimoni e i sofferenti. E come disse alla Camera, rispondendo all'on. Zeppa, noi saremmo stati i posteri di noi medesimi.

A tale uopo conviene operare risolutamente non solo mutando in perpetui debiti redimibili (atto di finanza fiacca ormai necessario), ma non caricandosi di nuovi impegni ferroviari, sopprimendo o riducendo le pensioni nove, revocando i provvedimenti sugli inabili al lavoro, sfoltando sempre più gli organici, semplificando e coordinando gli uffici, sistemando in modo definitivo i rapporti dello Stato col Comune di Roma per ciò che ha tratto alla pubblica beneficenza.

Intorno ad alcuni di questi punti mi sieno concesse brevissime osservazioni.

Le pensioni prodigate con insana facilità negli anni scorsi, estese a tutti, non solo furono occasione di debiti ingenti che resteranno colle due operazioni ormai famose e fallite nei punti essenziali, ma accennano a un onere permanente di bilancio di oltre novanta milioni.

Riducendo gli organici e migliorando gli stipendi, non è giunto il giorno di dire ai modi impiegati pubblici, come avviene per i privati, che provvedano da sé alla loro pensione. Tutto al più si può proporre di spendere una somma fissa annua a titolo di contributo dello Stato, tutto il resto lasciando alla responsabilità di una Cassa come quella del Monte delle pensioni dei maestri. Urge di risolvere questo problema nel senso di alleggerire il futuro.

Disegni e studi preparati dal Ministero Rudini

È per le nuove economie, ciò che il presidente del Consiglio Rudini e i suoi colleghi dichiararono alla Camera di preparare al fine di porre ad effetto la facoltà dei pieni poteri amministrativi, ci pare ancora opportuno e non sperimentato.

Tranne che nella pubblica istruzione, con limiti determinati per certo numero d'anni e con obbligo di legge, si chiudeva l'adito alla ammissione di nuovi impiegati. Gli esuberanti in un'azienda potevano passare ad un'altra che ne avesse difetto, il disegno di legge domandando a questo proposito larghe facoltà.

Inoltre si coordinavano e si riunivano uffici anche senza mutar circoscrizioni, per esempio, nell'istruzione secondaria si sarebbero potute unire le scuole di primo grado tecniche e ginnasiali, coordinare meglio le scuole del

Ministero d'Agricoltura con quelle della istruzione pubblica, che talora vi fanno dopione e per troppa luce che s'incontra a un golo in un punto spesso producono l'oscurità.

Sotto il prefetto, presidente di un Consiglio di governo, si sarebbero riuniti gli uffici del provveditore, dell'intendente di finanza e del capo del Genio civile, mutandone i preposti in consiglieri, che avrebbero condotto i loro servizi con una specie di regime collegiale, i Boards a uso inglese, con ruolo unico. Il che avrebbe permesso di scegliere il capo della provincia fra i migliori prefetti, provveditori, intendenti o preposti al Genio civile e notevolmente ridotti gli organici.

Nei Ministeri centrali si preparavano ardite ed equivalenti innovazioni e semplificazioni; le poste e i telegrafi si sarebbero collegati, con molta probabilità, al Ministero del commercio; il tesoro si sarebbe ricongiunto alle finanze, assoluta necessità d'una buona gestione.

Si sarebbe costituita un'amministrazione unica del demanio pubblico, ora spezzato in cinque Ministeri almeno, con aumento di attriti e inefficacia di effetti.

Si avverta, per chiarir bene la stranezza del caso amministrativo, che il Ministero del tesoro ha i demani minerari e i canali Cavour, mentre tutte le altre acque sono amministrare dal Ministero delle finanze, diviso da quello del tesoro neppure da una fossa, ma da un piccolo muro.

Le tasse sugli affari, che ora stanno male al demanio, si congiungevano alle imposte dirette, aiutandosi a vicenda a esplorare le entrate che sfuggono, a ben accertare le stime.

Così nel Ministero di grazia e giustizia si scioglievano gli economati che sottraggono in amministrazioni costose e senza sufficiente sindacato, una parte della sostanza ecclesiastica; e molte altre semplificazioni efflucci si annunciavano espresse in un progetto di legge.

D'accordo col compianto Saint-Bon, sull'esempio dell'Inghilterra, si studiava la convenienza di sopprimere le capitanerie dei porti, distribuendone i servizi fra la Dogana e il Ministero dei lavori pubblici; per le leve pigliando accordi col Ministero della guerra secondo il proposito ora annunciato dal ministro della marina. E si facevano ricerche diligenti in Inghilterra per vedere, in quali limiti e con quali metodi, il servizio dei porti colossi è retto dall'amministrazione delle dogane e come si coordini coll'iniziativa delle private associazioni finanziarie che li esercitano.

Col Bodio si erano avviate indagini a forma rapida per comparare, nel loro contenuto vitale, servizi pubblici nostri principali con quelli esteri, tedeschi, francesi, inglesi nell'intento di chiarire per qual segreta fortuna di operosità si conducessero maggiori affari con minor personale. Questi studi, continuati in appresso per mio diletto, anche nelle Banche d'emissione, grandi servizi pubblici pur esse, conducono dappertutto, nell'amministrazione della guerra, della marina, come in quella delle dogane al risultato che in Italia, invertendosi la formula della legge meccanica, si ottengono i minori effetti amministrativi possibili col massimo dispendio di forze. E per farne un solo cenno, coll'aiuto di dati preziosi che devo alla cortesia della Banca di Francia, si può dimostrare, non solo in ragion d'affari, ma anche assolutamente che le nostre Banche d'emissione pigliano il maggior numero dimpiegati. Quindi uno dei modi migliori di risarcire le perdite, di rifarsi i capitali, di preparar i dividendi, sarà quello di riordinarne i servizi, di semplificarne le complicate contabilità accingendosi a spendere meno.

E mi arresto a questo punto per non smunazzare in troppi particolari il discorso, ma spero di avere generata negli animi vostri, amici elettori, la persuasione che v'è ancora da spogliare delle economie, non differendo spese soltanto, ma migliorando gli organi dell'Amministrazione. Chi parla di cento milioni troppo s'affida; ma anche dopo poste a effetto, con conghietture audace nella speranza, le ultime economie annunziate dal Governo per il bilancio 1895-96 in 53 milioni, cifra cospicua, non è perduta la fiducia di poterle raccogliere ancora un'altra ventina.

Avvertimenti, decreti, leggi
Tutte queste economie, o somiglianti, si faranno presto dal nuovo Parlamento o in un prossimo avvenire si dovranno crescere le imposte; il dilemma è inoppugnabile. Non può essere dubbia la scelta, anche perchè gli uffici pubblici inutili, le spese inutili, le ferrovie inutili non giovano che a pochi luoghi d'Italia, e non è giusto che la maggior parte di essa si aggravi per far fiorire il parassitismo.

Certo le economie alle quali ho alluso, appunto perchè vere e sostanziali, significano sacrifici che fanno sangue, comodità che vengono meno. Erano di questa specie le abolizioni delle preture, l'abolizione delle dogane interne che il Ministero Rudini incominciò a Padova, per poter proseguire a Treviso, a Bologna, a Brescia, a Modena; saranno di questa specie le riduzioni dei tribunali. Noi Veneti ricordiamo come la giustizia egregiamente procedesse con un solo tribunale per provincia, e tanto più oggidì procederebbe egregia-

mente coll'accresciuta viabilità. Insomma gli elettori che non vogliono imposte nuove impongano le più dure economie ai loro rappresentanti.

(Continua)

(1) « Per le linee di cui non è ancora cominciata la costruzione, non potranno essere ordinati e dati in appalto lavori, nè i contratti relativi potranno essere approvati ed ammessi a registrazione della Corte dei Conti, se prima non sieno compilati e debitamente approvati i progetti particolareggiati e regolari di esecuzione per la intera linea, dai quali apparisca che la spesa complessiva prevista non ecceda gli stanziamenti autorizzati per legge ».

Se questo articolo fosse stato in vigore fin dal 1879, si sarebbero risparmiate delle centinaia di milioni!

FORBICI ALL'OPERA

L'origine del bigliardo.
Il bigliardo, consolazione degli studenti e disperazione dei papà ha una curiosa origine.

Da una lettera datata dal 1750 e donata alla Biblioteca nazionale francese si apprende come questo giuoco sarebbe stato inventato verso la metà del sedicesimo secolo, dal padrone di un monte di pietà chiamato Bill-Kew.

Questo antico strozzino aveva l'abitudine di giocare ogni sera sul suo banco colle tre palle sospese alla sua porta a mo' di insegna, servendosi di una misura detta yard.

Il nome di Bill-yard, da cui si fece bigliardo, verrebbe dunque dal nome dell'inventore del giuoco e da quello dell'istrumento di cui si serviva per giocare.

Questa, almeno, è l'etimologia inglese, che pare accettabile, atteso che il giuoco del bigliardo è di origine inglese, e fu introdotto assai più tardi negli altri paesi europei.

Sempre microbi.

Anche i francobolli sono veicoli dei microbi.
Un batteriologo (che Dio lo salvi dalle lettere... raccomandate) ha scoperto nei peli della barba di un confratello (nemmeno i peli rispettano...) tutti i caratteri della piatra.

Ora questa malattia del sistema... peloso è speciale alla Columbia, ove il pederoso in questione non aveva mai messo piede. Il disgraziato però riceveva soventi lettere da questo paese dalle quali staccava i francobolli bagnandoli colla saliva.

Avviso ai collezionisti!
Con un francobollo si può partire per... l'altro mondo. Però c'è questo di buono: che il Padre eterno non può rifiutarvi giungendovi affrancati.

Matrimonio d'amore.

Narra la Provincia di Como un cassetto singolare.

Un tale, vedovo, si presentò davanti al sindaco del suo paese per contrarre un secondo matrimonio con una donna colla quale già conviveva e che aveva già provate le delizie del matrimonio, poiché la sera avanti il tenero amante l'aveva bastonata di santa ragione.

« Les petits cadeaux entretiennent l'amitié... »
I « cadeaux » di nozze del signor vedovo, a quanto pare, sono di legno levigato sulla schiena.

Lo sposo gentile, che già aveva provato le delizie del matrimonio, sapeva misurare tutto l'abisso a cui andava incontro, e per superare la dura prova pensò bene di ubbriacarsi.

Da ubbriachi certe cose si fanno più volentieri.
Senonchè l'ubbricatura aveva raggiunto un grado superiore. Egli poteva benissimo comandare una divisione del grande esercito dei cultori di Bacco.

Non appena ebbe pronunziato quel sì tremendo, lo sposo, che fin allora era stato quieto; cominciò a beffeggiare il sindaco, magistrato in pensione, dicendo stramberie su stramberie.

Ci volle non poca pazienza da parte del sindaco per far tacere quel bel tipo e persuaderlo a prendere la penna per firmare l'atto di matrimonio.

L'individuo non sembrava, a vederlo, molto in preda al vino, per cui si credette trattarsi d'una esaltazione momentanea, poiché altrimenti si sarebbero rimandate le nozze a miglior momento.

Finalmente, dunque, lo strano sposo si decise a prendere la penna; ma invece di firmare si divertì a fare dei grandi sgorbi sui registri.

Il segretario comunale, cui questo giuoco non poteva garbare di troppo, si permise qualche osservazione; ma l'altro scattò con violenza e gli si avventò contro per percuoterlo. Allora il segretario prontamente si tirò in disparte ed armatosi d'un bastone che gli capò sotto mano, gli assisté quattro legnate ben sonore che valsero a farlo rinsavire all'istante.

Ma la storia non finisce qui.
Quello sposo originale, pensando a quello che aveva fatto, capì quanto era grave la sua colpa, e piangendo e gridando andava chiedendo perdono non solo, ma voleva essere punito, ed insisteva con una tenacità degna invece di miglior causa perchè il segretario lo colpisse ancora sonoramente e replicatamente col bastone.

E fu tanto il chiacchio ch'egli fece, che finalmente il sindaco, dopo aver tentato di fargli capire colle buone che il tempo delle punizioni a colpi di bastone è finito, dovette decidersi a farlo rinchiudere nella camera di sicurezza delle guardie di finanza.

Bella camera matrimoniale, invero!

Ecco un uomo che si ricorderà per un pezzo del suo secondo matrimonio.

I versi.
Sono di Raffaello Papa ed hanno per titolo:

Gelosia
Ella è gelosa e se mi vede in mano Un gingillo, una lettera, una rosa Piange, diviene triste e pensierosa E mi dice: cattivo e disumano.

Io le rispondo: ah dunque sei gelosa Perché l'altra mi scrivo da lontano? Ebben lo sappi: ti disperai invano Amo te sola, o donna sospettosa.

Ne senti: allora sai che tu verrai Ne le mie braccia e la mia bocca ardente Te l'avrà detto quanto l'adorai.
Ma se non vieni e pur gelosa sei Io tornerò, si tornerò a l'assente Ed i miei baci li terrò per lei!

Le stocchezze.

Il povero Eufrazio è diventato idrofobo? — È stato morsiato da un cane? — No, ha tenuto 24 ore in tasca una lettera di sua suocera.

La scotarda.

Nelle selve trovar oppur nel cielo dato è il secondo e in ciel anche primiero, il mio tatte, letter, dicoti invero prolungato daratti un forte anelo.

Quella precedente.

LA FORBICE

CRONACA DELLA CITTA'

Le nostre Banche Popolari GIUDICATE IN FRANCIA

Un saluto a Luzzatti

Dai dispacci esteri di questa mattina togliamo il seguente dispaccio da Nimes, 20:

Il Congresso delle Banche popolari francesi si sciolse. Mandò un cordiale saluto all'onore Luigi Luzzatti, dopo aver constatato, su rapporto di Rostand presidente del Congresso, simpatissimo all'Italia, la fibra e la resistenza delle Banche popolari italiane che attraversarono la passata crisi, illese e ringagliardendosi.

R. Istituto Tecnico di Padova.

Iscrizioni agli esami di licenza - Anno scolastico 1894-95. — Per norma degli interessati trascrivio qui appresso le disposizioni relative all'iscrizione nell'elenco dei candidati agli esami di licenza, contenute nel Regolamento 21 Giugno 1885 e nel Decreto Ministeriale del 9 maggio 1894.

Le iscrizioni agli esami di licenza dall'Istituto Tecnico sono aperte fino al 15 giugno per la sessione autunnale.

Per l'iscrizione gli alunni interni sono tenuti a presentare solamente la quietanza della tassa in lire 75 e a depositare L. 120 per la marca da bollo da apporsi al diploma.

I candidati esterni debbono inoltre presentare la domanda in carta bollata, i certificati di nascita e vaccinazione debitamente legalizzati e i documenti scolastici che danno diritto all'iscrizione.

I candidati esterni debbono iscriversi nell'Istituto governativo della città o provincia in cui hanno avuto la loro dimora durante l'anno, e quindi debbono provare tale dimora, né possono dare gli esami se non nell'Istituto in cui sia impartito l'insegnamento della lingua straniera (inglese o tedesca) in cui s'iansi privatamente preparati.

La tassa di licenza (in lire settantacinque) è annuale, ma dopo la prima ripartizione i candidati debbono ad ogni nuovo esame rinnovare il pagamento della tassa.

Le prove cominceranno il 2 luglio per la sessione estiva, e il 3 ottobre per la sessione autunnale e seguiranno nell'ordine indicato da apposito diario che verrà affisso all'albo dell'Istituto.

Padova 18 maggio 1895.

Il Preside

M. DE BENEDETTI

Conferenza Bonatelli

A maggior schiarimento di quanto abbiamo detto ieri sulla conferenza del prof. Bonatelli pubblichiamo la seguente comunicazione che ci viene fatta dalla Presidenza dell'Associazione Universitaria Padovana.

Giovedì, 23 corr. mese, alle ore 21 (9 pom.) nella Sala della ex Gran Guardia, gentilmente concessa, l'egregio prof. Francesco Bonatelli, terrà una conferenza sul tema « Amor ci vuole ».

Prezzo d'ingresso L. 1.00.

I biglietti sono vendibili presso le librerie Drucker e Draghi, ed alla sera della conferenza alla porta d'ingresso.

I soci potranno ritirare il biglietto al prezzo di centesimi cinquanta, esclusivamente alla porta d'ingresso, la sera della conferenza, esibendo regolarmente tessera.

L'introito netto sarà totalmente devoluto in sussidio a studenti poveri.

Cronaca Elettorale

COLLEGIO DI PADOVA

Eran tre e son rimasti in due. In quanti saranno domani? Non lo sappiamo: quindi parliamo del l'oggi.

La Unione democratica sociale e il colore Cairoli, hanno d'accordo proclamato la candidatura del prof. Giulio Alessio per il 1° collegio di Padova.

La Vittorio Emanuele si trova in una specie di limbo: fra l'auto-candidatura del prof. Morelli presidente dell'Associazione, e la prospettiva di dover accettare all'ultima ora un caritativo consiglio di un nostro collega della stampa: il consiglio di astenersi.

A questa specie di suicidio, perpetrato nascere, non crediamo che la Vittorio Emanuele voglia rassegnarsi: che farà? Voterà pel suo presidente?

Si associerà in articolo mortis ai cairolini ai socialisti, e repubblicani? Potrebbe darsi anche questa.

In ogni caso sono tre o quattro i candidati del campo o dei campi avversari: Alessio, Carlo Monticelli e Morelli, sempre che non sia vera la notizia che quest'ultimo ha fatto il gran rifiuto.

Fra la dozzina di cairolini, fra i socialisti e repubblicani, e i democratici della Vittorio Emanuele sarà tuttavia difficile raccogliere qualche centinaio di voti: forse nemmeno il numero famoso delle termopili.

Collegio di Piove-Conselve

Ecco il telegramma pervenuto da S. Leone Romanin-Jacur in seguito alla sua proclamazione a candidato:

Spettabile Comitato Elettorale Liberale Monarchico PIOVE DI SACCO

Questa splendida dimostrazione di stima di affetto che ricevo da così grande numero d'amici e di compaesani carissimi, mi ha svegliato nell'animo un senso di legittimo orgoglio e di profonda riconoscenza.

Io vado fiero sopra ogni cosa di questo prezioso segno di simpatia e dei benevoli giudizi rivolti, nel momento presente, alla mia povera persona, che avanzano di gran lunga ogni merito mio, perchè mi affidano che, nell'esercizio dei doveri parlamentari, non ho demeritato dell'ambita fiducia dei miei elettori, sento così che dopo tanti anni mi trovo sempre con essi in quella piena ed onesta comunione di pensieri e di patriottiche aspirazioni che forma il più grande onore della mia vita.

Ringrazio dunque col vivo del cuore ed accetto con grato e riverente animo l'offerta della candidatura al Collegio di Piove-Conselve, e poichè mi piace dichiarare che partecipo interamente ai nobili ed elevati concetti espressi nella numerosa assemblea di elettori che Ella si compiacque comunicare a nome del benemerito Comitato, avrò cura di regolare un'altra volta la mia condotta avveire sulle tracce di questi principi di rettitudine politica, se i miei compaesani mi onoreranno degno di rappresentarli nuovamente nei consigli della Nazione.

Così mi sorrida fortuna, siccome mi propongo sempre, qualunque sia per essere il responso delle urne, di dedicare le poche forze dell'ingegno a servizio della Patria e del Re e singolarmente di codesta terra delle mie care affezioni.

LEONE ROMANIN-JACUR

Collegio di Este-Monselice

(Corrispondenza particolare del Comm. Montecelli, 10)

(F.) - Posso garantirvi che la candidatura radicale-socialista non fa più aggio, anzi perdendo ad ogni ora il terreno.

Al contrario persiste l'ottima impressione della splendida lettera testè diramata da TULLIO MINELLI

la quale contiene un programma veramente encomiabile per altezza, e nobiltà di concetti e per proprietà di forma.

La leggano attentamente gli elettori e persuaderanno della scelta veramente ottima ch'essi faranno eleggendo a deputato il DOTT. TULLIO MINELLI.

Collegio di Vigonza

(Nostra corrispondenza particolare)

Noventa Padovana 20 maggio

Ieri adunque alle ore 16 nella scuola Minelli (concessa dal Comune) ebbe luogo il nunciato discorso del deputato uscente Edouard Ottavi, agli elettori del collegio di Vigonza.

Egli parlò, ben s'intende, in senso ostile al governo e sulla politica africana, e sulla del catenaccio ecc.

Vi dico il vero che l'ex deputato deve avere provato un ben magro conforto in vedersi ascoltato da così scarso numero di elettori. Egli si recò qui verso il mezzogiorno, ed assieme al conte Camerini ed altre 5 o 6 persone fra agenti di quest'ultimo e famigliari, passò a banchetto presso l'osteria Valentini Antonio.

Pochi fanatici del paese, fra cui alcuni di quelli stessi che nel 92 propugnarono validamente la candidatura *Casalini*, nella speranza di ottenere qualche favorino o di poter avere la tanto agognata croce, fecero ieri di tutto perchè l'ex deputato potesse trovare in Comune larga accoglienza.

Assistette al discorso (che durò circa un'ora) appena una quarantina di persone, la più parte, come vi dissi agenti e fittuali del conte Camerini, e qualche autorità locale.

La più bella figura, in questo incontro, la fanno certamente coloro, che, avendo influenza nel paese, combatterono accanitamente l'Ottavio stesso nel 1892, ed oggi lo portano sugli scudi.

Collegio di Vittorio

(*Nostri dispacci particolari*)
 Vidor, 20.
 (S. D.) Marco Donati tenne oggi un discorso elettorale dinanzi ad una grande affluenza di elettori. Svolse maestrevolmente il suo programma strettamente obiettivo ed impersonale. Il discorso dell'oratore fu applauditissimo in vari punti, e alla fine fu salutato di fragorosi applausi.

Vittorio 21, ore 9.15
 (V.) È arrivato stamane l'avv. Donati. Parlerà giovedì agli elettori di questo collegio.

Il suo discorso è aspettato in paese come un vero avvenimento, specie dopo la splendida relazione giunta da Valdobbiadene sul suo discorso fatto ieri.

SPORT

Le corse di ieri a Milano

Telegrafano da Milano 19:
 Oggi prima giornata di corse a S. Ciro. Vi assistè pubblico numeroso. Vi erano sul campo il Re, il duca d'Aosta e il conte di Torino.

Il premio *Gallarate* (corsa piana per cavalli da caccia) venne corso da tutti i 14 iscritti, meno *Dessala* di Angeloni e De Rosa e *Saba* di A. Dall'Acqua. Giunsero primo *Girthead* di A. Ferrari, secondo *Fedora* del Conte verde, terzo *Foxy* di Modigliani Tesio.

Il premio *delle scuderie (handicap)* è corso da *Ruggiero* di Calderoni, *Varese* di Costanzo-Sinesi, *Giotto* di T. Rook seniore, *Bonnie Dundee* di Ragusa, *Mirtiflor* di Razza Volta, *Pelite Marraine* di Ettore Molinaro, *Saltino* del cav. Cesare Bertone, Giunsero primo *Varese*, secondo *Pelite* e *Arratne*, terzo *Giotto*.

Il premio *Legnano* è corso da *La Loire* del barone Bordonaro che arriva primo. *Angelica* di Calderoni arriva come vuole.

Il premio *Seveso (handicap)* è corso da tutti i 9 iscritti, eccetto *Agoras* di sir Roland e *Pace* di Molinaro. Arriva primo *Varenna* di T. Caccasa, secondo *Zenzas*, terzo *Mongrana* di T. Rook juniore.

Il premio *Gongonzola (corsa a vendere)* corrono tutti i 10 iscritti, fuorchè *Silvia* di Ragusa e *Giotto* di Rook seniore. Il primo è vinto da *Estel* di Camillo, il secondo da *San Giorgio* di A. De Saint Pierre, il terzo da *Rinaldo* di Calderoni.

Il premio *Pordenone (Sleepe chase a vendere)* è corso da *Annestown* del conte Verde, *La Botre* di Meuricoffre, *Gisella* del marchese Marignoli, *Gaston* di Bongiovanni. Giungono primo *Gisella*, secondo *Annestown*.

Il fantino che montava *La Botre* cadde, ferendosi alla testa.

Animato il ritorno in città.

Osservatorio Astronomico

DI PADOVA
 Giorno 22 Maggio 1895
 a mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 25
 Tempo med. dell'Europa ore 12 m. 8 s. 56
 Centrale (o dell'Etna)
 Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

20 Maggio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	752.4	752.4	753.1
Termometro centigr.	+16.2	+19.6	+16.4
Tensione del vap. acqu.	9.5	9.3	11.3
Umidità relativa	69	55	81
Direzione del vento	W	SE	NE
Velocità chil. orar. del vento	1	13	7
Stato del cielo	sereno	3/4 cop.	sereno

Dalle 9 del 20 alle 9 del 21
 Temperatura massima = + 20.7
 » minima = + 13.1

F. BELTRAME, Direttore
 F. SACCHETTO Proprietario
 LEONE ANGELI Gerente resp.

Utilità e risparmio di tempo

La signora ELENA CREMONESE proprietaria del Negozio bene assortito d'ogni oggetto di chincaglieria e cartoleria in Via Torricelle, ha credute bene di far venire dall'Inghilterra apposite LASTRINE DI RAME PERFORATE che facilitano il lavoro del RICAMO A CROCETTA.

Con esse si ottengono monogrammi e graziose guernizioni per corredi, ecc.

Il canepaccio e l'album dal quale si copiano i lavori, hanno fatto il loro tempo; e per mezzo delle lastrine si ottiene in pochi minuti ciò che prima richiedeva giornate intere di occupazione.

La sottoscritta sarà ben felice poter far vedere in pratica alle Signore l'utilità di questa nuovissima invenzione.

1060 Elena Cremonese

Nostre informazioni

Anche i giornali ministeriali « Opinione », « Riforma », « Giornale » e « Fanfulla » apprezzano la lettera finanziaria dell'on. Luzzatti e dichiarano che terranno conto dei suoi consigli.

Al Vaticano avrebbero ricevuta la notizia che oggi sarà spedita da Vienna una nota diplomatica sul conto di mons. Agliardi, ma redatta in termini molto blandi ed ossequiosi per il Pontefice.

Intanto l'ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede avrebbe ricevute nuove istruzioni perchè induca S. S. a richiamare il Nunzio, per evitare nuovi conflitti coll'Ungheria.

Le notizie, che il ministero dell'agricoltura riceve dai nostri consolati sull'andamento delle campagne all'estero sono assai sfavorevoli.

Russia e Stati Uniti, che sono i soli paesi, che esportano grani in abbondanza, corrono il pericolo di avere quest'anno appena il necessario per propri bisogni interni.

I seminati in Austria, Inghilterra e Germania non vanno molto bene. Promettono meglio in Francia, Spagna ed Africa settentrionale.

I freddi di questi giorni hanno seriamente danneggiate le viti e gli alberi da frutto in Austria, Francia e Spagna.

In Italia le cose procedettero egregiamente fino agli ultimi freddi, questi però hanno recato non pochi danni.

Ultimi Dispacci

La ridda delle candidature
 (A) ROMA, 21, ore 8
 Nella settimana scorsa non si sono ritirati dalla lotta elettorale che 3 o 4 candidati.

Viceversa sono state poste più di cento candidature nuove.

Amnistia
 (A) ROMA, 21, ore 10
 Secondo notizie odierne, la nuova amnistia verrà pubblicata nella seconda metà di giugno.

Sarà però un'amnistia parziale.

Pci danneggiati dal terremoto
 (A) ROMA, 21, ore 12
 Dal ministero dell'interno fu mandato un primo fondo al Prefetto di Firenze per soccorrere quei danneggiati dal terremoto.

ULTIMI GIORNI

Il 31 maggio 1895
 si chiude definitivamente la vendita dei biglietti DELLA
 LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA
 a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni autorizzata con R. Decr. 19 Febbre. e 29 Marzo 1891 sotto l'alto patronato di S. M. la Regina

È LA PIÙ VANTAGGIOSA DELLE LOTTERIE finora fatte in Italia. - Infatti con un piccolo numero di biglietti assicura una vincita a tutti i Gruppi di 25, 50, 75 e 100 Numeri i quali possono vincere fino a
 1/4 di UN MILIONE oltre un rimborso di L. 10 per i gruppi di 25 numeri

» 20 » » 50
» 30 » » 75
» 40 » » 100

Un gruppo di 10 numeri può vincere L. 185600
 Un gruppo di 5 numeri può vincere L. 158000
 Un numero deve vincere L. 80

I premi sono tutti in contanti.

Ogni Numero costa Lire UNA
 I biglietti si vendono in ROMA o alla Amministrazione, Via Milano, 37; o al Banco Prato, Via Nazionale, 25.

Tutti i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici postali del Regno sono incaricati della rivendita dei biglietti.

In VENEZIA presso il signor Francesco Ghin, cambiavalute, Calle Larga San Marco
 Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere cent. 50 per spese postali.

759

I Giornali di mode più diffusi sono:

LA MARGHERITA - LA MODA
 L'ELEGANZA - L'ECO della MODA
 LA MODA ILLUSTRATA
 che si vendono a numeri scolti
Alla Libreria Paolo Motti
 PADOVA Piazza Unità d'Italia PADOVA

Servizio di recapito a domicilio e spedizione in qualunque direzione.
 Si ricevono pure abbonamenti. 94 2

Ostetricia E MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi
 SPECIALISTA
 Via S. Matteo N. 1209 P. II.
 CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.
 CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. 1075

Avviso

Col giorno 19 corr. verrà venduto senza fermativa in Via ZATTERE al N. 1233 il vino della Ditta Giro a centesimi 50 al litro. 1676

IN PADOVA

PIAZZA GARIBALDI VICINO ALL'HOTEL FANTI STELLA D'ORO

si è aperta una

Grande e reale nuova liquidazione

I visitatori troveranno un copioso e variato assortimento in tutti i prezzi con forte ribasso, cominciando da Lire 1. — Stoffe estive da uomo delle migliori Fabbriche italiane ed estere da poter soddisfare i signori acquirenti tanto per la qualità come per i prezzi.

Il sottoscritto offre vantaggi sicuri e da non temere concorrenza, e sarà certo di vedersi onorato da numerosa clientela, essendo bene conosciuto da molti anni da questa Spettabile Cittadinanza.

I prezzi esposti verranno verificati da tutti i signori visitatori, essendo libera l'entrata.

Metri 3.— Stoffa per vestiti completi per Lire 3.—
 » 1.20 » » calzoni » 2.20
 » 2.— » » soprabiti » 7.60

Si confezionano vestiti da uomo e fanciulli e soprabiti a prezzi modicissimi.
 4007 L'incaricato **Goppadoro Antonio**

I. WOLLMANN - Padova

Via S. Francesco 3800

Vendita a PREZZI FISSI per contanti ed anche a 18 rate mensili con garanzia

DEPOSITO ASSORTITO

BICICLETTA STIRIA (col Tandem Stiria di Kg. 17 e colla macchina da corsa di Kg. 9 corre pel 1895 il corridore Luigi Colombo di Milano anche su strada).

BICICLETTA PRINETTI STUCCHI da L. 200 in avanti.

BICICLETTA OPEL

BICICLETTA ADLER da L. 375 in avanti

BICICLETTA VICTOR — Macchina americana di primissimo grado

Garanzia assoluta di due anni pelle STIRIA e di un anno per tutte le altre marche, ricambiandosi per un anno anche le gomme presentanti guasti di fabbrica.

Macchine PRINETTI STUCCHI robustissime raccomandabili anche per noleggiatori, si vendono in 18 rate mensili da Lire 19.

La VICTOR (compresso il mozzo centrale, una meraviglia di precisione meccanica) nonchè le STIRIA e le PRINETTI trovansi esposte anche nel Negozio del sig. G. Cavignato.

Gerger con una STIRIA, senza cambiare macchina, guadagnò Domenica 12 Maggio il primo premio nella corsa Bordeaux-Parigi, creando il record di 24 ore, 12 minuti, 15 secondi per Km. 891, avanzando di due ore i competitori.

GRANDE STABILIMENTO CONFEZIONI

DITTA VALSECCHI

succo **POZZI**

Ricco Deposito di stoffe novità
 NAZIONALI ED ESTERE
 Abili tagliatori - Confezione accurata

Ricco assortimento Abiti fatti

CALZONI	da L. 5	a L. 20
SOPRABITI MEZZA STAGIONE	10	65
VESTITI COMPLETI	18	60

Impermeabili
 Costumi per bambini — Sacchi Panama ed Orleans

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

978

FARINA DI COCCO

Alimentazione ed ingrasso d'insuperabile efficacia per tutto il bestiame

Ingrasso rapidissimo - Carne squisita

Prov. te la FARINA DI COCCO per alimentazione di tutti i muli grandi e piccoli

Deposito Generale per il Veneto
Vitale Levi Via. Pozzetti 198 A. PADOVA 935
 (Piazza Unità d'Italia)

Vendita al minuto in Città sotto il Salone N. 112

GRANDE STABILIMENTO A VAPORE

GIOVANNI VENUTTI

PONTE MOLINO — Padova — PONTE MOLINO

TINTURA, LAVANDERIA, PULITURA A SECCO

Si assume qualunque operazione in ogni genere di tessuto
Lana, Seta, Cotone, Luta in tutte le gradazioni di tinta, colori di moda.

Specialità Tintura Vestiti fatti. — Pulitura a sacco uso Parigi per abiti da uomo, da signora e da bambini dislitti ed interi senza staccare qualsiasi guarnizione. — Cortinaggi. — Tappezzerie. — Biancherie di lusso ed altro.

PRONTA ESECUZIONE

PREZZI CONVENIENTI

941

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Ieri sera *Zente refata del Gallina* fu eseguita dalla Compagnia con bravura eccezionale: tutti gli artisti fecero, secondo il solito, veramente onore al nome della Compagnia, cui appartengono.

×
LA FAMEGIA DEL SANTOLO
 Per questa sera è annunciata una novità, del cui successo straordinario a noi giunse soltanto l'eco dalle grandi città, dove fu eseguita, essendo per Padova nuova del tutto.

È *La famegia del santolo*, una delle ultime commedie dell'illustre GIACINTO GALLINA, un vero gioiello del genere, che, fra gli altri, trasportò all'entusiasmo il pubblico intelligentissimo di cospicue città, come Roma, Trieste, Venezia ecc. ecc. Per poco, specialmente a Trieste, l'esimio autore non fu portato in trionfo.

Vorrà il pubblico nostro, che ha pure il gusto così fine in materia d'arte drammatica, perdere l'occasione di nuovamente affermarsi? Confidiamo di vedere il teatro rigurgitante.

Eleonora Duse influenza
 Telegrafano da Parigi in data 20.
 Eleonora Duse, venuta qui per dare alcune rappresentazioni, è malata d'influenza, ma mi si assicura che si ristabilirà tra breve.

Numerosi biglietti di visita sono stati depositati da amici ed ammiratori al suo albergo.

×
SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi — La Compagnia Goldoniana diretta dal cav. GIACINTO GALLINA questa sera rappresenta:
LA FAMEGIA DEL SANTOLO
 Ore 8 1/2.

Exclusively for Export.

Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquistisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

39° Esercizio **SOCIETÀ ITALIANA** 39° Esercizio

DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

Fondata nel 1887 - Sede in Milano, Via Borgogna 5

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883

Valori assicurati dal 1887 al 1894	L. 1,469,650,000.—	Riserva	Danni risarciti dal 1887 al 1894	L. 79,100,000.—
Media annuale dei valori assicurati	L. 88,675,000.—	UN MILIONE	Media dei premi annuali	L. 2,350,000.—
		MEZZO		

Le assicurazioni del nuovo Esercizio 1895 si assumono col 1. aprile, tanto presso la Sede Sociale, che nelle dipendenti Agenzie e sub-Agenzie in base alla tariffa dell'erata dall'apposita Commissione a termini dello Statuto Sociale.

Consigliere d'Amministrazione per la Provincia di Padova MALUTA comm. CARLO

Deputati Mandamentali: Piaggi dott. Giovanni, Padova — Meseghello Domenico, Campomampiero — Wiell Isturo, Cittadella — Foratti dott. Bartolo, Montagnana — Ventura cav. uff. dott. Antonio, Este — Mario co. cav. dott. Antonio, Contelve e Monselice — Forni cav. Daniele, Piove.

Agente Generale in PADOVA ing. VINCENZO VEZU' Via S. Matteo N. 4152

200 lire di premio

ai viticoltori che faranno esperienza contro la **Cochylis Ambigua** (verme dell'uva) secondo le istruzioni impartite dalla Casa Petrobelli e C. di Padova.

Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta **Giacomo Maschio** di Padova che manderà tosto gratuitamente l'opuscolo analigo. 1058

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti

100 ballabili del più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni

11 bellissime *ouvertures*

56 canzoni senza parole di Men'son

182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previa invio dell'importo o contro assegno.

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H40P

VOLETE DIGERIR BENE??

disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO-CHINA-BISLERI, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi il genuino FERRO-CHINA-BISLERI; trovasi da tutti buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si beve in qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

VOLETE LA SALUTE??

La Regina delle Acque da tavola




Abbonamento al COMUNE

L. 16 annue

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA

LIQUED TOILET SOAP

A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPARENT, GELDEN IN COLOUR

PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

Dr. DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle

Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C. 33

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

BOCKENHEIN

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.

MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.

SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.

MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pura ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.

METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega. 166

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE profumata e inodora

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO Via Torino, 12 - MILANO

si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante — PEZZIOL Droghiere in Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti.

Deposito generale presso A. MIGONE & C. - Via Torino N. 12. - MILANO




FRONTE REALE STARO

Fate uso anche per tavola della rinomata Acqua Minerale della **Fonte Reale Staro**, raccomandata dalle autorità mediche come la più gazosa, ricostituente, digestiva, piacevolissima al vino, al vermouth, al tamarindo.

UNICA E PIU' ECONOMICA PER CURA A DOMICILIO mantenendosi inalterata.

Trovasi in tutte le principali Farmacie. — Deposito generale in PADOVA presso i signori Fratelli Baregani farmacisti

Albergo Ristorante Alpino Staro

in amena posizione presso RECOARO — soggiorno delizioso romantico — 632 metri sul livello — Buone camere, ottima cucina, vini scelti veronesi, prezzi di tutta convenienza — posta e telegrafo.

Tanto per l'Acqua STARO quanto per l'ALBERGO dirigere richieste al proprietario V. RONCONI - VALLI DEI SIGNORI. 4093

OROLOGERIE G. SALVADORI

Anno XXXI di esercizio - VENEZIA - Merceria san Salvatore

<p>GRANDE ASSORTIMENTO OROLOGI DA TASCA</p> <p>I prezzi variano da L. 5 a L. 300</p> <p>Remontoir di qualità migliore</p> <p>in oro per signora da L. 32.— in più</p> <p>per ragazzo 45.—</p> <p>per uomo 50.—</p> <p>Niello per uomo 45.—</p> <p>per signora 35.—</p> <p>in argento per uomo 18.—</p> <p>per signora 20.—</p> <p>in acciaio per uomo 18.—</p> <p>in metallo 12.—</p> <p>Qualità commerciale</p> <p>in oro per signora da L. 28.—</p> <p>per ragazzo 40.—</p> <p>per uomo 50.—</p> <p>in argento per uomo 15.—</p> <p>per ragazzo 13.—</p> <p>per signora 16.—</p> <p>in metallo per uomo 8.—</p>	<p>OROLOGI DA TAVOLA</p> <p>di metallo dorato a campana di vetro da L. 23 a 150</p> <p>di vero bronzo senza campana . . . 30 a 200</p> <p>Candelabri 35 a 150</p> <p>Orologio e Sveglia metallo bronzato, dorato e nichellato 6 a 48</p> <p>Orologi da tavola in legno di varie forme e colori 14 a 20</p> <p>Orologi notte metallo e alabastro . . . 25 a 100</p> <p>Orologi da viaggio in astuccio 30 a 150</p> <p>Orologi da parete</p> <p>in legno di varie tinte</p> <p>rotondi e quadrati da L. 12 a L. 35</p> <p>in ferro rotondi 9 a 14</p> <p>ovali 30 a 40</p> <p>in legno 30 a 60</p> <p>dorati ed intagliati 100 a 250</p> <p>in vetro, manifattura veneziana. . . 60 a 150</p> <p>in legno, incastri ottagoni 9 a 20</p> <p>Cuori intagliati 35 a 50</p>	<p>OROLOGI DA PARETE</p> <p>regolatori in legno di varie tinte e forme</p> <p>altezza m. 0,56 larghezza m. 0,26 da L. 10 a 16</p> <p>0,70 0,30 18 24</p> <p>1,02 0,36 20 32</p> <p>1,30 0,30 40 100</p> <p>In vetro</p> <p>altezza m. 1,10 larghezza m. 0,35 da L. 80 a 120</p> <p>Manifattura di Venezia</p> <p>—o—o—o—</p> <p>Catene per Orologi oro ed argento</p> <p>a prezzi i più vantaggiosi</p> <p>Catena oro fino due fili per signora da L. 25.—</p> <p>idem ad un fiocco 32.—</p> <p>idem a due fiocchi 38.—</p> <p>Catena argento a due fiocchi per signora . 3,50</p> <p>idem a tre fili per uomo 5,50</p> <p>—o—o—o—</p> <p>Catene di metallo dorato, ossidato e nichellato</p> <p>ultime novità</p> <p>da Lire 1.— a Lire 6.—</p>	<p>UNICO DEPOSITO</p> <p>di</p> <p>brillanti excelsior</p> <p>montati in oro fino su buccole, anelli, spille, puntascioli, ecc.</p> <p>Attenzione da non confondersi con quelli che hanno una capsula argentata di dietro, che con pochissima umidità o sudore perdono lo splendore, mentre questi Excelsior sono trasparenti, si possono pulire egualmente come il brillante prezioso, mantenendo sempre il medesimo abbagliante splendore.</p> <p>Anelli da Lire 8.— in più</p> <p>Buccole 12.—</p> <p>Fermagli 22.—</p> <p>—o—o—o—</p> <p>RICORDI DI VENEZIA</p> <p>in filigrana argento</p> <p>fermagli, fedi da gondola, gondolette, colombi, da Lire 2.— a Lire 4.—</p>
--	---	--	---

Orologi da tasca di precisione, ferroviari, Calendari con fasi lunari, cronografi, contatori per corse di cavalli, secondi indipendenti per medici, ripetizioni, ecc. ecc., in oro, argento, niello, acciaio ossidato e metallo. 1039

Padova 1895, Tipografia F. Sacchetto